



UDC di GORIZIA

AEROPORTO IN DECLINO

Le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale Riccardi dimostrano che avevamo visto giusto.

Così avevamo scritto nel programma provinciale allegato alle ultime elezioni provinciali dove candidato alla presidenza era il dott. Zappalà.

“L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, pur essendo efficiente e moderno, è utilizzato in maniera modesta da parte dell'utenza (la somma dei passeggeri in partenza ed in arrivo ammonta ogni anno a circa 700.000 unità).

Spesso viene preferito, soprattutto dagli abitanti del Pordenonese ma anche da molti della provincia di Udine, l'aeroporto Marco Polo di Venezia, il quale offre molti più voli e, comunque, dista da Pordenone, in automobile, in egual misura che da Ronchi.

I collegamenti ferroviari sono inesistenti ed i collegamenti con autobus sono efficaci quelli con Trieste ma non quelli con Udine e Pordenone.

Falliti tutti i tentativi di potenziare l'aeroporto con nuovi voli, anzi è stato perso anche il volo con Milano, i 117 dipendenti della spa Aeroporto Friuli Venezia Giulia sono a rischio, cioè le entrate (tasse aeroportuali che pagano i passeggeri) sono inferiori al fabbisogno per il mantenimento della struttura.

Occorre pertanto:

1. Che la Regione, detentrici della maggioranza delle azioni dell'aeroporto di Ronchi, entri nella società SAVA, che gestisce l'aeroporto di Venezia e di Treviso, e faccia gestire quindi anche il nostro aeroporto dalla Sava, che potrà quindi ottenere voli dalle

compagnie aeree presentandosi con un bacino di 10 milioni di passeggeri.

2. Sollecitare la Regione, divenuta concessionaria del servizio ferroviario locale, ad attivare un vero e proprio servizio ferroviario metropolitano con fermata a Ronchi sud, di fronte allo scalo aeroportuale, onde rendere appetibile l'uso dello scalo agli Udinesi ed ai Pordenonesi ma anche agli stranieri che vogliono raggiungere Venezia.
3. Realizzare il polo intermodale passeggeri di fronte all'aeroporto comprendente le due infrastrutture essenziali e cioè la stazione ferroviaria e per autobus collegata con l'aeroporto tramite un tapis roulant coperto.

Ora di fronte alle dichiarazioni del Presidente della SAVA di Venezia di aprire volentieri la propria società alla Regione Friuli Venezia Giulia per la gestione unica dei tre scali Trieste – Venezia – Treviso che comporterebbe una forza di 10 milioni di passeggeri nei confronti delle compagnie aeree, l'assessore Riccardi ha dimostrato una cauta apertura contrastata solo da chi non pensa al miglioramento dei servizi per i cittadini, ma al controllo e ai posti per la gestione del piccolo orticello sempre più in declino.

Aveva ragione l'UDC e continueremo a batterci affinché lo scalo aeroportuale regionale si potenzi per dare maggiori servizi ai cittadini e non per mantenere le posizioni di potere.

La Regione entri nella gestione della Sava con tutto il peso delle azioni del nostro aeroporto, sciolga il consiglio di amministrazione di Ronchi ed inserisca uomini validi nel consiglio di amministrazione della SAVA gestore unico del polo aeroportuale Friulano Veneto.